

AUTORITÀ RIFIUTI E RISORSE IDRICHE CALABRIA



PROCEDURA VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA AGGIORNAMENTO PIANO D'AMBITO DEL SII DELLA CALABRIA

DICHIARAZIONE DI SINTESI

(ai sensi dell'Art. 17 del D. Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii.)

INDICE

Premessa.....	3
1. Il Piano d’Ambito	3
2. Il processo di Valutazione Ambientale Strategica.....	4
3. Descrizione del modo con cui le considerazioni ambientali sono state integrate nel Piano e come si è tenuto conto del Rapporto Ambientale.....	13
4. L’integrazione delle considerazioni contenute nel Parere motivato.....	15
5. Descrizione delle eventuali alternative considerate e sintetica illustrazione delle ragioni della scelta finale	17
6. Descrizione delle misure relative al monitoraggio	18

Premessa

Nell'ambito del processo di Valutazione Ambientale Strategica del Piano d'Ambito (**PdA**) del Servizio Idrico Integrato della Regione Calabria, il presente documento rappresenta la Dichiarazione di sintesi prevista dall'Art.17, Informazioni sulla decisione, del D.Lgs. n. 152/2006, come modificato dal D.Lgs. n. 4/2008. In particolare, la Dichiarazione di sintesi illustra in che modo le considerazioni ambientali sono state integrate nel piano e come si è tenuto conto del rapporto ambientale e degli esiti delle consultazioni, nonché le ragioni per le quali è stato scelto il piano o il programma adottato, alla luce delle alternative possibili che erano state individuate.

1. Il Piano d'Ambito del Servizio Idrico Integrato

Il **Piano di Ambito** – ai sensi dell'art.149 del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 - rappresenta lo strumento di pianificazione strategica del servizio idrico integrato che, sulla base dei risultati delle analisi del contesto di riferimento, definisce gli obiettivi di qualità del Servizio Idrico Integrato, nonché gli interventi infrastrutturali necessari per soddisfarli valutando la sostenibilità economico finanziaria. Allo stesso tempo, il Piano d'Ambito diventa uno strumento di controllo della gestione, rappresentando il Benchmark con cui confrontare i risultati di gestione, al fine di verificarne la corretta implementazione.

Il Piano opera su tre livelli di approfondimento attraverso i seguenti atti:

- a) la **ricognizione delle infrastrutture**, che individua lo stato di consistenza delle infrastrutture da affidare al gestore del Servizio Idrico Integrato, precisandone lo stato di funzionamento;
- b) Il **programma degli interventi** che individua le opere di manutenzione straordinaria e le nuove opere da realizzare, compresi gli interventi di adeguamento di infrastrutture già esistenti, necessarie al raggiungimento almeno dei livelli minimi di servizio, nonché al soddisfacimento della complessiva domanda dell'utenza. Il programma degli interventi, commisurato all'intera gestione, specifica gli obiettivi da realizzare, indicando le infrastrutture a tal fine programmate e i tempi di realizzazione.
- c) il **modello gestionale ed organizzativo**, che definisce la struttura operativa mediante la quale il gestore assicura il servizio all'utenza e la realizzazione del programma degli interventi;
- d) il **piano economico finanziario**, articolato nello stato patrimoniale, nel conto economico e nel rendiconto finanziario, che prevede, con cadenza annuale, l'andamento dei costi di gestione e di investimento al netto di eventuali finanziamenti pubblici a fondo perduto. Il Piano economico finanziario è integrato dalla previsione annuale dei proventi da tariffa, estesa a tutto il periodo di affidamento del servizio.

Ai sensi dell'art.13 – L.R. 20 aprile 2022, n. 10 – il piano d'ambito per il servizio idrico integrato specifica gli obiettivi da raggiungere nel periodo di affidamento e definisce gli standard

prestazionali di servizio necessari al rispetto dei vincoli derivanti dalla normativa vigente, in relazione anche agli scenari di sviluppo demografico ed economico dei territori.

Il Piano d'Ambito corroborato dalla VAS, quale procedura di valutazione degli impatti pianificatori sull'ambiente, contiene nella propria struttura concettuale gli elementi fondanti della protezione e sostenibilità ambientale – anche in linea con quanto previsto dal Codice dei beni culturali e del paesaggio - al cui interno trovano spazio, anche, gli usi civici, nella più ampia nozione di beni ambientali, le cui funzioni sono delegate alle regioni all'interno del piano paesistico regionale e ai Comuni, nel rispetto della normativa statale vigente, alla scala del territorio comunale.

2. Il processo di Valutazione Ambientale Strategica.

Il Piano d'Ambito, in conformità con le normative comunitarie e nazionali in materia ambientale, è stato sottoposto alla procedura di Valutazione Ambientale Strategica (VAS).

Di conseguenza, l'ARRICaI, nella sua qualità di "soggetto procedente", ha iniziato, il 29/03/2023, il processo di Valutazione Ambientale Strategica (VAS), mediante la pubblicazione dell'avviso di avvio delle “consultazioni preliminari” con i soggetti competenti in materia ambientale (SCMA), identificati in collaborazione con l'autorità competente (Dipartimento Tutela Territorio e Ambiente - Struttura Tecnica di Valutazione VIA VAS), ai sensi dell'art. 23, co. 1 e 2, del Regolamento Regionale n. 3 del 04/08/08 e successive modifiche, che disciplina le procedure di Valutazione di Impatto Ambientale, di Valutazione Ambientale Strategica e di Autorizzazioni Integrate Ambientali.

Il 17/05/2023, la prima fase delle “consultazioni preliminari” si è ufficialmente conclusa. In conformità con la procedura della Valutazione Ambientale Strategica (VAS), l'ARRICaI, tenendo conto delle osservazioni pervenute che sono state tutte accolte, ha successivamente redatto la documentazione definitiva del *Piano d'Ambito del Servizio Idrico Integrato* e del *Rapporto Ambientale*.

Successivamente con delibera - del Commissario Straordinario Arrical - n. 6 del 26/04/2024 è stato adottato il documento definitivo di Aggiornamento del Piano d'Ambito del SII e del rapporto ambientale definitivo, unitamente all'Avviso Pubblico con i contenuti dell'articolo 14 comma 1 del D.Lgs. 152/2006 e secondo lo schema per la pubblicazione sul BURC, necessari all'avvio della consultazione, con i seguenti elaborati:

Piano d'Ambito SII

- 1) Relazione Generale;
- 2) Allegati A1-A5 – Asset Comuni (Province di CS, RC, CZ, VV e KR);
- 3) Allegati B1-B10 – Asset So.Ri.Cal. (10 zone gestionali);
- 4) Allegato C –Programma degli Interventi e relativo crono-programma;
- 5) Allegato D – Programmazione interventi conformità alla Direttiva 91/271/CEE;
- 6) Allegato E – Cartografie tematiche;

7) Allegato F - Elaborati grafici.

Valutazione Ambientale Strategica

- 1) Rapporto ambientale;
- 2) Sintesi Non Tecnica della VAS;
- 3) Studio Incidenza Ambientale (VIInCA).

Avviso al pubblico.

L'Avviso di avvenuta adozione del documento di Aggiornamento del Piano d'Ambito del SII e del Rapporto Ambientale definitivo è stato pubblicato sul BUR Calabria n.87 data 26/04/2024, ai sensi dell'art.24 c.1 del Regolamento Regionale n.3/2008 e con i contenuti indicati all'art.14,c.1 del Dlgs 152/2006.

Il predetto Avviso di avvenuta adozione del documento di Aggiornamento del Piano d'Ambito del SII e del Rapporto Ambientale definitivo è stato pubblicato, inoltre, in data 26/04/2024, sul sito web dell'autorità procedente, al link: www.arrical.it/pianoidrico.

Con nota prot.n.2314 del 29/04/2024 i soggetti competenti in materia ambientale (SCMA) sono stati informati dell'avvenuta pubblicazione con indicazione delle modalità per consultare la documentazione e per produrre le osservazioni.

Con nota prot.n.2325 del 29/04/2024 è stato trasmesso, al Dipartimento Territorio e Tutela dell'Ambiente della Regione Calabria, il Rapporto Ambientale e la Sintesi non Tecnica per la procedura di VAS, unitamente al documento di Aggiornamento del Piano d'Ambito, per l'avvio delle consultazioni – ai sensi artt.13 e 14 del D.lgs.n.152/2006 e artt.23 e 24 del Regolamento Regionale n.3/2008 – con allegati i seguenti documenti:

- a) proposta di piano, adottata con delibera del Commissario Straordinario n. 6 del 26/04/2024;
- b) rapporto ambientale, redatto tenendo conto dei contributi forniti dai SCMA durante le consultazioni preliminari, e secondo l'allegato F del R.R. n.3/2008 e linee guida approvate con DGR n.624/2011;
- c) sintesi non tecnica, di cui al Regolamento Regionale n.3/2008;
- d) Studio di Incidenza, redatto in conformità alla normativa vigente;
- e) atto di adozione del Piano, del Rapporto Ambientale e della Sintesi non tecnica contenente l'elenco dettagliato della documentazione adottata;
- f) dichiarazione sostitutiva di atto notorio di Dirigente SII e Rup che ha redatto il Rapporto Ambientale;
- g) avviso pubblicato sul BUR Calabria n.87 data 26/04/2024, ai sensi dell'art.24 c.1 del Regolamento Regionale n.3/2008 e con i contenuti indicati all'art.14,c.1 del Dlgs 152/2006;
- h) copia dell'avviso pubblicato in data 26/04/2024 sul sito web dell'autorità procedente, al link: www.arrical.it/pianoidrico;
- i) nota prot.n.2314 del 29/04/2024 inviata ai soggetti competenti in materia ambientale, con indicazione delle modalità per consultare la documentazione e per produrre le osservazioni;

l) breve relazione sullo stato di attuazione della procedura di approvazione del Piano secondo specifiche norme di settore, con richiamo di tutti gli atti afferenti tale procedura.

Nella stessa nota veniva precisato che nei 45 giorni dal 26/04/2024 - data di pubblicazione sul BURC - chiunque poteva produrre osservazioni al Rapporto Ambientale entro il termine del Lunedì 10 giugno 2024.

A seguito dell'Avviso - pubblicato sul BUR Calabria n.87 data 26/04/2024 - sono pervenute n. 5 osservazioni. Gli uffici dell'Area del Servizio Idrico di Arrical hanno redatto idonea istruttoria tecnica delle osservazioni pervenute per come di seguito riportato.

OSSERVAZIONE N.1

Regione Calabria – Dipartimento Agricoltura Risorse Agroalimentari Forestazione
Settore 1 Coordinamento Attività dipartimentali – Usi Civici - Biodiversità

RICHIESTA

Il Dipartimento – con nota PEC del 24/05/2024, Prot. Arrical n.2963 - evidenzia la materia degli usi civici di competenza del Settore n.1

ISTRUTTORIA

Nella nota viene osservato che ai sensi dell'art. 14 della L.R. 18/2007 e ss.mm.ii. (L.R. n. 4/2024, approvata dal Consiglio regionale nella seduta del 31 gennaio 2024 e pubblicata sul Burc n. 27 del 02 febbraio 2024), le funzioni amministrative in materia di usi civici sono delegate ai Comuni nel rispetto della normativa statale vigente e pertanto i Comuni interessati sono gli Enti legittimati a partecipare alle Conferenze dei Servizi per la materia degli usi civici, nonché ad adottare l'atto finale del procedimento in esito all'istruttoria affidata al perito o all'istruttore demaniale, nel rispetto delle vigenti disposizioni legislative e regolamentari (art. 15 c. 1 L.R. 18/2007 e ss.mm.ii).

Viene inoltre, evidenziato, che, ai sensi dell'art.142, comma 1, lettera h), del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, recante il *"Codice dei beni culturali e del paesaggio e ai sensi dell'articolo 10 della legge 6, luglio 2002, n. 137"*, sono comunque di interesse paesaggistico e sono sottoposte a tutela le zone gravate da usi civici e pertanto, anche, ai sensi dell'art. 50 comma 3 bis della Legge regionale 16 aprile 2002, n. 19 - Norme per la tutela, governo ed uso del territorio – i Comuni devono qualificare le zone agricole del proprio territorio definendo *le aree assoggettate ad usi civici o di proprietà collettiva di natura agricola o silvopastorale* entro e non oltre la fase di approvazione degli strumenti attuativi agli strumenti urbanistici o, prima dell'emanazione del permesso di costruire, negli altri casi, nel rispetto delle disposizioni di cui agli articoli 131 e seguenti del d.lgs. 42/2004.

PARERE

La gestione e la tutela delle acque è disciplinata a livello nazionale dalla Parte III "Norme in materia di difesa del suolo e lotta alla desertificazione, di tutela delle acque dall'inquinamento e di gestione delle risorse idriche" del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., che attua un recepimento compiuto

della Direttiva Quadro 2000/60/CE.

Il **Piano di Ambito** – ai sensi dell'art.149 del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 - rappresenta lo strumento di pianificazione strategica del servizio idrico integrato che, sulla base dei risultati delle analisi del contesto di riferimento, definisce gli obiettivi di qualità del Servizio Idrico Integrato, nonché gli interventi infrastrutturali necessari per soddisfarli valutando la sostenibilità economico finanziaria. Allo stesso tempo, il Piano d'Ambito diventa uno strumento di controllo della gestione, rappresentando il Benchmark con cui confrontare i risultati di gestione, al fine di verificarne la corretta implementazione.

Il Piano opera su tre livelli di approfondimento attraverso i seguenti atti:

- a) la **ricognizione delle infrastrutture**, che individua lo stato di consistenza delle infrastrutture da affidare al gestore del Servizio Idrico Integrato, precisandone lo stato di funzionamento;
- b) Il **programma degli interventi** che individua le opere di manutenzione straordinaria e le nuove opere da realizzare, compresi gli interventi di adeguamento di infrastrutture già esistenti, necessarie al raggiungimento almeno dei livelli minimi di servizio, nonché al soddisfacimento della complessiva domanda dell'utenza. Il programma degli interventi, commisurato all'intera gestione, specifica gli obiettivi da realizzare, indicando le infrastrutture a tal fine programmate e i tempi di realizzazione.
- c) il **modello gestionale ed organizzativo**, che definisce la struttura operativa mediante la quale il gestore assicura il servizio all'utenza e la realizzazione del programma degli interventi;
- d) il **piano economico finanziario**, articolato nello stato patrimoniale, nel conto economico e nel rendiconto finanziario, che prevede, con cadenza annuale, l'andamento dei costi di gestione e di investimento al netto di eventuali finanziamenti pubblici a fondo perduto. Il Piano economico finanziario è integrato dalla previsione annuale dei proventi da tariffa, estesa a tutto il periodo di affidamento del servizio.

Ai sensi dell'art.158-bis - D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 - *Approvazione dei progetti degli interventi e individuazione dell'autorità espropriante* - i progetti definitivi delle opere, degli interventi previsti nei piani di investimenti compresi nei piani d'ambito di cui all'articolo 149 del decreto, sono approvati dagli enti di governo degli ambiti, che provvedono alla convocazione di apposita conferenza di servizi, ai sensi degli articoli 14 e seguenti della legge 7 agosto 1990, n. 241. La predetta approvazione dei progetti – di cui all'art.158-bis - comporta dichiarazione di pubblica utilità e costituisce titolo abilitativo e, ove occorra, variante agli strumenti di pianificazione urbanistica e territoriale, esclusi i piani paesaggistici.

Ai sensi dell'art.13 – L.R. 20 aprile 2022, n. 10 – il piano d'ambito per il servizio idrico integrato specifica gli obiettivi da raggiungere nel periodo di affidamento e definisce gli standard prestazionali di servizio necessari al rispetto dei vincoli derivanti dalla normativa vigente, in relazione anche agli scenari di sviluppo demografico ed economico dei territori.

Il contributo atteso dai **Soggetti Competenti in Materia Ambientale** (SCMA), nella fase di definizione di questo importante strumento di pianificazione, è rappresentato dai dati per l'analisi del contesto ambientale, da osservazioni, suggerimenti o proposte di integrazione in fase

preliminare alla elaborazione del Piano e soprattutto del Rapporto Ambientale, con particolare riferimento a dati ed indicatori, ai piani e programmi considerati nell'analisi di coerenza, alle strategie e agli obiettivi di sostenibilità ambientale.

Il Piano d'Ambito corroborato dalla VAS, quale procedura di valutazione degli impatti pianificatori sull'ambiente, contiene nella propria struttura concettuale gli elementi fondanti della protezione e sostenibilità ambientale – anche in linea con quanto previsto dal Codice dei beni culturali e del paesaggio - al cui interno trovano spazio, anche, gli usi civici, nella più ampia nozione di beni ambientali, le cui funzioni sono delegate alle regioni all'interno del piano paesistico regionale e ai Comuni, nel rispetto della normativa statale vigente, alla scala del territorio comunale. Si evidenzia, pertanto che la raccomandazione – in materia di usi civici - del Dipartimento regionale Agricoltura Risorse Agroalimentari Forestazione è già stata introiettata all'interno del PdA e del procedimento di Valutazione Ambientale Strategica nel rispetto delle specifiche previsioni normative nazionali e regionali e nella prospettiva di tutela dell'ambiente.

OSSERVAZIONE N.2

Comune di Conflenti

RICHIESTA

Il Comune di Conflenti - con PEC del 31-05-2024 – prot. Arrical n.3098 - comunica la predisposizione di alcuni progetti esecutivi riguardanti il SII.

ISTRUTTORIA

Il Comune evidenzia l'avvenuta redazione di n.2 progetti esecutivi, di seguito riportati, ⁸ richiedendone l'inserimento nel piano degli interventi del Piano d'Ambito:

- Lavori per adempimenti prescrizioni ASP su serbatoi comunali per € 186.000,00;
- Efficientamento acquedotto esistente al fine di scongiurare dissesti del territorio per € 1.414.078,81.

PARERE

L'Autorità Rifiuti e Risorse Idriche della Calabria (ARRICAL) - in qualità di Ente di Governo dell'Ambito Territoriale Ottimale (EGATO) per il Servizio Idrico Integrato (SII), istituita con L.R. 20 aprile 2022, n. 10, con deliberazione del Commissario Straordinario n.6 del 26/04/2024, ha adottato documentazione definitiva del **Piano d'Ambito** e della **VAS**.

L'aggiornamento del PdA si è reso necessario per diversi ordini di motivi tra cui:

- a) sottoporre il PdA alla procedura di **Valutazione Ambientale Strategica** (VAS), in conformità con le normative comunitarie e nazionali in materia ambientale;
- b) rispettare la **"Condizione Abilitante Tematica" 2.5**. Pianificazione degli investimenti nel settore idrico e delle acque reflue" art. 15 co.3 del Regolamento (UE) 1060 del 24 giugno 2021;
- c) l'individuazione del **Gestore Unico del SII** per la Regione Calabria.

Arrical ha integrato alcuni contenuti del Piano d'Ambito, tra l'altro, per dare riscontro alle richieste formulate dalla Commissione Europea nell'ambito del documento *"Assessment of submission Calabria-IT_June 22"* per il rispetto delle condizioni abilitanti stabilite dalle direttive

comunitarie sul trattamento dei reflui urbani (UWWTD) e delle acque consumo umano (DWD). Sulla scorta delle predette pre-condizioni abilitanti all'interno del Piano è stato fatto obbligo di declinare in via prioritaria la programmazione degli investimenti riguardanti: interventi ricadenti negli agglomerati soggetti a procedure di infrazione - Direttiva (UE) 91/271/ sul trattamento dei reflui urbani -; interventi in relazione a situazioni di non conformità a livello di qualità dell'acqua" - Direttiva (UE) 2020/2184, recepita dall'Italia con il Decreto Legislativo n. 18 del 23/02/2023.

Il Programma degli interventi del PdA dettaglia e descrive gli investimenti programmati per il SII ed il loro impatto sulle infrastrutture, la loro realizzazione, a valere sia su linee di finanziamento pubbliche che sulla tariffa del servizio nell'orizzonte temporale di piano e la strategia operativa di attuazione del programma che è stratificato principalmente sulle diverse iniziative di investimento che dovranno essere perse in carico dal soggetto Gestore Unico del SII.

L'Autorità Rifiuti e Risorse Idriche Calabria, con Delibera n. 9 e successiva Delibera n. 12 del 30/12/2022, ha affidato la gestione del servizio idrico integrato nell'Ambito Unico Regionale alla società So.Ri.Cal. S.p.A. attualmente impegnato nelle attività di propria competenza per la successiva transizione al SII unificato sull'intero territorio regionale, da realizzare attraverso la progressiva aggregazione delle gestioni esistenti (in larga prevalenza comunali in economia), definendo contestualmente obiettivi operativi e strategici connessi al superamento dell'attuale gestione frammentata del servizio idrico stesso.

La diffusissima polverizzazione gestionale, le differenti condizioni di carattere tariffario e regolatorio, la modestia delle informazioni legate sia alla diffusione geospaziale dei reticoli di distribuzione idropotabile locale e di raccolta dei reflui fognari che allo stato di consistenza degli asset di servizio (serbatoi, impianti di depurazione, stazioni di sollevamento), determineranno la strategia del Gestore So.Ri.Cal. S.p.A. che avrà il compito di aggiornare il Piano d'Ambito pianificando nel dettaglio per ogni singolo comune il programma di investimenti, finalizzati all'efficientamento dell'erogazione del servizio all'utenza, consentendo di raggiungere - nella prima fase di subentro gestionale - un livello base comune ed omogeneo per tutto il territorio regionale traguardando l'obiettivo del risparmio della risorsa idrica e della tutela dell'ambiente.

In questa prospettiva i progetti esecutivi elaborati dai comuni riguardanti i segmenti idrico, fognario e depurativo – da inquadrare all'interno di uno schema territoriale di sostenibilità ambientale e tariffario - saranno oggetto di un approfondimento di dettaglio da parte del Gestore del SII - che avrà il compito di aggiornare il PdA – dopo la fase dell'effettivo subentro per come scandito all'interno del **Piano operativo per la transizione al Servizio Idrico Integrato in Calabria** approvato con Decreto n.1 del 10/01/2024 del Commissario Straordinario di Arrical.

OSSERVAZIONE N.3

Comune di Belmonte Calabro

RICHIESTA

Il Comune di Belmonte Calabro - con PEC del 7-06-2024 – prot. Arrical n.3251 – richiede l'interruzione dei termini e inoltra uno stralcio documentale con diversi allegati.

ISTRUTTORIA

Il Comune evidenzia una incongruenza dei dati pubblicati e il mancato inserimento di interventi *“riguardanti i tre settori idrico, fognario e rifiuti solidi urbani.”*

Il Comune richiede l’inserimento all’interno dell’Allegato C – Programma interventi - del PdA una serie di beni e infrastrutture – serbatoi, rete fognaria, rete idrica, sorgenti - elencate in alcune tabelle.

PARERE

Il Programma degli interventi del PdA dettaglia e descrive gli investimenti programmati per il SII ed il loro impatto sulle infrastrutture, la loro realizzazione, a valere sia su linee di finanziamento pubbliche che sulla tariffa del servizio nell’orizzonte temporale di piano e la strategia operativa di attuazione del programma che è stratificato principalmente sulle diverse iniziative di investimento che dovranno essere perse in carico dal soggetto Gestore Unico del SII.

L’Autorità Rifiuti e Risorse Idriche Calabria, con Delibera n. 9 e successiva Delibera n. 12 del 30/12/2022, ha affidato la gestione del servizio idrico integrato nell’Ambito Unico Regionale alla società So.Ri.Cal. S.p.A. attualmente impegnato nelle attività di propria competenza per la successiva transizione al SII unificato sull’intero territorio regionale, da realizzare attraverso la progressiva aggregazione delle gestioni esistenti (in larga prevalenza comunali in economia), definendo contestualmente obiettivi operativi e strategici connessi al superamento dell’attuale gestione frammentata del servizio idrico stesso.

La diffusissima polverizzazione gestionale, le differenti condizioni di carattere tariffario e regolatorio, la modestia delle informazioni legate sia alla diffusione geospaziale dei reticoli di distribuzione idropotabile locale e di raccolta dei reflui fognari che allo stato di consistenza degli asset di servizio (serbatoi, impianti di depurazione, stazioni di sollevamento), determineranno la strategia del Gestore So.Ri.Cal. S.p.A. che avrà il compito di aggiornare il Piano d'Ambito pianificando nel dettaglio per ogni singolo comune il programma di investimenti, finalizzati all’efficientamento dell’erogazione del servizio all’utenza, consentendo di raggiungere - nella prima fase di subentro gestionale - un livello base comune ed omogeneo per tutto il territorio regionale traguardando l’obiettivo del risparmio della risorsa idrica e della tutela dell’ambiente.

Per quanto attiene alle informazioni presenti negli Asset dei Comuni - Allegati A1-A5 al PdA – i dati derivano dalla ricognizione effettuata e contenuta nel Piano d’Ambito approvato dall’AIC nel 2020 e aggiornata dagli enti comunali attraverso la piattaforma TETI appositamente istituita da Arrical. A riguardo con nota PEC - prot.447 del 4 agosto 2022 – indirizzata a tutti i comuni calabresi – Il Commissario Arrical informava dell’avvio della fase di aggiornamento della ricognizione delle infrastrutture riguardanti il servizio idrico integrato – finalizzata all’aggiornamento del PdA - fornendo un link attraverso cui poter accedere all’interno della piattaforma per visualizzare le informazioni già contenute ed eventualmente confermarle o integrarle e modificarle. Il Comune di Belmonte Calabro, attraverso la predetta piattaforma TETI, ha integrato alcune informazioni completando la compilazione in data 10-10-2022.

In questa prospettiva gli interventi necessari per risolvere le criticità riguardanti i segmenti idrico, fognario e depurativo – da inquadrare all’interno di uno schema territoriale di sostenibilità

ambientale e tariffario – e l'aggiornamento dei dati della ricognizione delle infrastrutture riguardanti il servizio idrico integrato - saranno oggetto di un approfondimento di dettaglio da parte del Gestore del SII - che avrà il compito di aggiornare il PdA - dopo la fase dell'effettivo subentro per come scandito all'interno del **Piano operativo per la transizione al Servizio Idrico Integrato in Calabria** approvato con Decreto n.1 del 10/01/2024 del Commissario Straordinario di Arrical.

Per quanto attiene alla generica e immotivata richiesta, di interruzione di non meglio precisati termini, la stessa va rigettata in quanto priva di pregio tecnico-amministrativo e giuridico.

OSSERVAZIONE N.4

Comune di Soveria Mannelli

Il Comune di Soveria Mannelli - con PEC del 10-06-2024 – prot. Arrical n.3285 – formula una serie di osservazioni relativamente all'Allegato E – Cartografie Tematiche – e agli Allegati A1-A5.

ISTRUTTORIA

Il Comune con riferimento all'**Allegato E - Cartografie Tematiche** - fa presente quanto segue.

- a) All'interno della cartografia "REGIONE CALABRIA - CHIUSURE NOTTURNE EROGAZIONE IDRICA COMUNALE" il territorio Comunale di Soveria Mannelli viene individuato, con colore bianco, tra quelli in cui non è prevista la chiusura notturna, mentre l'erogazione notturna è storicamente impedita a causa delle elevate perdite idriche in fase di distribuzione.
- b) All'interno della cartografia "REGIONE CALABRIA - CRITICITÀ SERVIZIO IDRICO" il territorio Comunale di Soveria Mannelli viene individuato, in verde, tra quelli che non evidenziano criticità nel servizio idrico; in realtà, il Comune pur disponendo di acqua di buona qualità, non dispone, allo stesso modo, di una soddisfacente rete di captazione e distribuzione della risorsa idrica, per cui la portata dell'erogazione sconta una graduale riduzione fin dalle prime ore del pomeriggio, anche nei mesi invernali fino alla totale chiusura nelle ore serali.

11

Il Comune con riferimento all'**Allegato A1-A5 - Asset dei Comuni** - fa presente quanto segue.

- a) Il sistema fognario relativo alle acque reflue, presenta delle significative criticità relative ai diametri insufficienti per alcuni tratti importanti di collettori principali e materiali in parte degradati per diversi tratti, soprattutto nei centri storici.
- b) Il polo depurativo di Soveria Centro, necessita di interventi significativi in quanto, il cemento armato che costituisce le vasche risulta attualmente in stato di lento degrado; il comune evidenzia, inoltre, la necessità di un revamping complessivo dell'impianto.
- c) Il polo depurativo della frazione Colla, necessita di interventi significativi in quanto, il cemento armato che costituisce le vasche risulta attualmente in stato di lento degrado; il comune evidenzia, inoltre, la necessità di interventi alle apparecchiature elettromeccaniche (stazione di grigliatura, elettromiscelatori sommersi, soffianti a canale laterale, sostituzione dei piattelli di

fondo in ossidazione per il trasferimento dell'ossigeno ai liquami, revisione dell'impianto elettrico).

d) Il polo depurativo della frazione Pirillo, seppure a servizio di circa 130 abitanti residenti presenta molteplici criticità; il Comune propone di passare dal sistema a fanghi attivi ad un modello fitodepurativo.

PARERE

Per quanto attiene alle informazioni presenti nell'**Allegato E - Cartografie Tematiche** - al PdA i dati derivano da una prima ricognizione effettuata dal Gestore sulla base da quanto comunicato dai comuni e sulla scorta delle attività pregresse condotte nella qualità di gestore dell'acqua all'ingrosso; tali dati saranno implementati in sede di aggiornamento del PdA a cura del Gestore del SII.

Per quanto attiene alle informazioni presenti negli **Asset dei Comuni - Allegati A1-A5** al PdA – i dati derivano dalla ricognizione effettuata e contenuta nel Piano d'Ambito approvato dall'AIC nel 2020 e aggiornata dagli enti comunali attraverso la piattaforma TETI appositamente istituita da Arrical. A riguardo con nota PEC - prot.447 del 4 agosto 2022 – indirizzata a tutti i comuni calabresi – Il Commissario Arrical informava dell'avvio della fase di aggiornamento della ricognizione delle infrastrutture riguardanti il servizio idrico integrato – finalizzata all'aggiornamento del PdA - fornendo un link attraverso cui poter accedere all'interno della piattaforma per visualizzare le informazioni già contenute ed eventualmente confermarle o integrarle e modificarle. Il Comune di Soveria Mannelli, attraverso la predetta piattaforma TETI, ha integrato alcune informazioni completando la compilazione in data 10-10-2022.

In questa prospettiva gli interventi necessari per risolvere le criticità riguardanti i segmenti idrico, fognario e depurativo – da inquadrare all'interno di uno schema territoriale di sostenibilità ambientale e tariffario – e l'aggiornamento dei dati della ricognizione delle infrastrutture riguardanti il servizio idrico integrato - saranno oggetto di un approfondimento di dettaglio da parte del Gestore del SII - che avrà il compito di aggiornare il PdA – dopo la fase dell'effettivo subentro per come scandito all'interno del **Piano operativo per la transizione al Servizio Idrico Integrato in Calabria** approvato con Decreto n.1 del 10/01/2024 del Commissario Straordinario di Arrical.

12

OSSERVAZIONE N.5

Comune di Tiriolo

RICHIESTA

Il Comune di Tiriolo - con PEC del 11-06-2024 – ore 15:26 - prot. Arrical n.3309 – e quindi comunicazione pervenuta oltre la data di scadenza del **10 giugno 2024** per come indicato nell'avviso pubblicato sul BUR Calabria n.87 data 26/04/2024 – evidenziava l'avvenuta approvazione – con delibera di G.C. n.32 del 30/04/2024 – di un PFTE relativo al completamento della rete fognaria e potenziamento degli impianti di depurazione esistenti.

ISTRUTTORIA

La comunicazione del comune di Tiriolo – recapitata a mezzo PEC del 11-06-2024 – ore 15:26 - prot. Arrical n.3309 – è arrivata in data successiva alla scadenza del 10 giugno 2024 per come indicato nell'avviso pubblicato sul BUR Calabria n.87 data 26/04/2024.

PARERE

Preso atto che la comunicazione in argomento è pervenuta in data successiva alla scadenza del 10 giugno 2024 formalmente non può essere presa in considerazione; tuttavia vale la pena, in ogni caso, evidenziare le considerazioni sviluppate per analoghe osservazioni riguardanti la predisposizione di progetti esecutivi elaborati dai comuni riguardanti i segmenti idrico, fognario e depurativo – da inquadrare all'interno di uno schema territoriale di sostenibilità ambientale e tariffario – che saranno oggetto di un approfondimento di dettaglio da parte del Gestore del SII successivamente all'effettivo subentro per come scandito all'interno del Piano operativo per la transizione al Servizio Idrico Integrato in Calabria approvato con Decreto n.1 del 10/01/2024 del Commissario Straordinario di Arrical.

Parere Motivato - art. 17 comma 1 lettera a) D.Lgs. 152/2006

Con nota prot.4052 del 22/07/2024, al fine dell'ottenimento del parere motivato da parte dell'Autorità Competente in materia di VAS, sono state trasmesse, al Dipartimento Territorio e Tutela dell'Ambiente della Regione Calabria, i seguenti documenti:

- 1) copia delle osservazioni pervenute e sopraelencate;
- 2) relazione tecnica con parere/controdeduzioni alle osservazioni;
- 3) delibera di presa d'atto delle osservazioni e controdeduzioni.

13

Con nota PEC - prot. Arrical n.4837 del 13/09/2024 - il Dipartimento Territorio e Tutela dell'Ambiente della Regione Calabria ha notificato il decreto n.12767 del 13/09/2024 con il quale, con riferimento al documento di Aggiornamento del Piano d'Ambito del SII e del Rapporto Ambientale definitivo, ha rilasciato parere motivato favorevole, subordinatamente al rispetto delle disposte prescrizioni/raccomandazioni, in ossequio a quanto previsto dal D.Lgs. 152/2006 e dal R.R. n.3/2008.

3. Descrizione del modo con cui le considerazioni ambientali sono state integrate nel Piano e come si è tenuto conto del Rapporto Ambientale.

La VAS ha l'obiettivo di accompagnare la redazione del Piano in tutto il suo processo al fine di contribuire all'integrazione di considerazioni ambientali all'atto dell'elaborazione, dell'adozione, dell'approvazione e dell'attuazione del Piano d'Ambito del Servizio Idrico Integrato, garantendo un'adeguata protezione dell'ambiente.

Nel Rapporto Ambientale sono riassunte tutte le informazioni raccolte e le valutazioni fatte durante il processo di Piano-VAS. I contenuti del documento rispecchiano quanto previsto dalla normativa (D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., art. 13 e Allegato IV alla Parte Seconda):

- illustrazione dei contenuti, degli obiettivi principali del piano o programma e del rapporto con altri pertinenti piani o programmi (rif. Cap. 4);
- aspetti pertinenti dello stato attuale dell'ambiente e sua evoluzione probabile senza l'attuazione del piano o del programma (rif. Cap. 5);
- caratteristiche ambientali, culturali e paesaggistiche delle aree che potrebbero essere significativamente interessate (rif. Cap. 5);
- qualsiasi problema ambientale esistente, pertinente al piano o programma, ivi compresi in particolare quelli relativi ad aree di particolare rilevanza ambientale, culturale e paesaggistica, quali le zone designate come zone di protezione speciale per la conservazione degli uccelli selvatici e quelli classificati come siti di importanza comunitaria per la protezione degli habitat naturali e della flora e della fauna selvatica, nonché i territori con produzioni agricole di particolare qualità e tipicità, di cui all'art. 21 del decreto legislativo 18 maggio 2001, n. 228 (rif. Cap. 5 e Valutazione di Incidenza);
- obiettivi di protezione ambientale stabiliti a livello internazionale, comunitario o degli Stati membri, pertinenti al piano o al programma, e il modo in cui, durante la sua preparazione, si è tenuto conto di detti obiettivi e di ogni considerazione ambientale (rif. Cap. 6);
- possibili impatti significativi sull'ambiente, compresi aspetti quali la biodiversità, la popolazione, la salute umana, la flora e la fauna, il suolo, l'acqua, l'aria, i fattori climatici, il paesaggio e l'interrelazione tra i suddetti fattori. Devono essere considerati tutti gli impatti significativi, compresi quelli secondari, cumulativi, sinergici, a breve, medio e lungo termine, permanenti e temporanei, positivi e negativi (rif. Cap.7);
- misure previste per impedire, ridurre e compensare nel modo più completo possibile gli eventuali impatti negativi significativi sull'ambiente dell'attuazione del piano o del programma (rif. Cap. 8);
- sintesi delle ragioni della scelta delle alternative individuate e una descrizione di come è stata effettuata la valutazione, nonché le eventuali difficoltà incontrate (ad esempio carenze tecniche o difficoltà derivanti dalla novità dei problemi e delle tecniche per risolverli) nella raccolta delle informazioni richieste (rif. Cap. 7);
- descrizione delle misure previste in merito al monitoraggio e controllo degli impatti ambientali significativi derivanti dall'attuazione dei piani o del programma proposto definendo, in particolare, le modalità di raccolta dei dati e di elaborazione degli indicatori necessari alla valutazione degli impatti, la periodicità della produzione di un rapporto illustrante i risultati della valutazione degli impatti e le misure correttive da adottare (rif. Cap. 9);
- sintesi non tecnica delle informazioni di cui alle lettere precedenti (rif. Sintesi non Tecnica).

Con specifico riferimento alla valutazione dei potenziali impatti il Piano d'Ambito è per sua natura uno strumento di carattere ambientale, quindi intrinsecamente positivo dal punto di vista della sostenibilità, in quanto volto a gestire adeguatamente sia la risorsa idrica, evitandone la dispersione nell'ambiente, puntando soprattutto all'ottimizzazione e quindi ad una riduzione dei prelievi e sia gli scarichi dei reflui mediante gli impianti di depurazione.

Il Piano d'Ambito, come noto, concorre all'attuazione dei programmi comunitari di sviluppo sostenibile e di economia circolare, rappresentando lo strumento di pianificazione attraverso il quale la Regione Calabria, coordinandosi con gli altri strumenti pianificatori, di competenza nazionale e regionale, intende promuovere e vincolare in maniera integrata le politiche in materia di gestione delle risorse idriche.

Purtuttavia, compito della VAS è anche l'analisi degli impatti potenziali del Piano sulle singole componenti ambientali citate dalla normativa (Popolazione e salute umana, Aria e cambiamenti climatici, Acqua, Suolo, Biodiversità e aree naturali protette, Rifiuti, Paesaggio e Territorio, Energia, etc...), in quanto, anche per un Piano di carattere ambientale, non può essere esclusa a priori la presenza di impatti su una o più componenti.

Riguardo ai risultati delle elaborazioni, in relazione a ciascun obiettivo di Piano e alle relative azioni, il Rapporto Ambientale individua i possibili impatti sull'ambiente dovuti all'attuazione del Piano d'Ambito.

Nell'ottica infatti di un Piano-processo, ovvero di un Piano che non termina, ma inizia con la sua approvazione, assume particolare rilevanza la fase di attuazione e gestione del Piano d'Ambito, a tutti gli effetti parte integrante del ciclo di vita dello strumento, in quanto momento in cui trovano specificazione operativa e localizzazione sul territorio le azioni di Piano.

15

Parallelamente all'attuazione del Piano prosegue anche la VAS, con il monitoraggio degli effetti del Piano rispetto ai propri obiettivi e rispetto al contesto ambientale di riferimento. Il monitoraggio ambientale dovrà in particolare occuparsi della valutazione degli effetti delle azioni di Piano che verranno via via specificate ed attuate, con l'ausilio di indicatori quantitativi e calati sul territorio, da individuarsi a seguito della specificazione delle azioni del Piano d'Ambito.

Il Rapporto Ambientale del Piano d'Ambito dovrà costituire quadro di riferimento per le Valutazioni ambientali degli strumenti di pianificazione territoriale, che dovranno ad esso adeguarsi, nonché delle Valutazioni di impatto ambientale e di incidenza che si renderanno necessarie nel processo autorizzativo di eventuali nuovi impianti. Allo stesso modo il monitoraggio ambientale di tali piani, programmi e interventi dovrà dialogare e contribuire all'aggiornamento degli indicatori ambientali del Piano d'Ambito.

Gli elaborati propri prodotti nel percorso di VAS (Rapporto Ambientale, Studio di incidenza ambientale e Sintesi non tecnica), nell'ambito del processo di interazione con il Piano hanno aperto un focus sul livello di sostenibilità ambientale del Piano che si è concretizzato in particolare nei seguenti passaggi:

- elaborazione del sistema di obiettivi di piano: a partire dagli indirizzi strategici della normativa di settore regionale e nazionale sono stati elaborati gli obiettivi generali e specifici del Piano, con i relativi target e linee di azione;
- progettazione del sistema di monitoraggio integrato Piano-VAS: una parte fondamentale del sistema di monitoraggio è costituita dagli indicatori di verifica di efficacia e di efficienza del Piano, che hanno il compito di misurare il contributo delle azioni alla variazione del contesto e di verificare periodicamente il raggiungimento degli obiettivi di Piano e dei relativi target.

4. L'integrazione delle considerazioni contenute nel Parere motivato.

In sintesi, il Parere Motivato espresso dall'Autorità Competente Regionale in materia di VAS, non ravvisando effetti significativi sull'ambiente, pone l'attenzione, nella formulazione delle prescrizioni/raccomandazioni, sui seguenti aspetti da rispettare anche nella fase di definizione dei singoli interventi/progetti ed in fase attuativa:

1. Previa ricognizione dello stato di consistenza e funzionamento di infrastrutture, reti, impianti e apparati, per interventi/progetti finanziabili sia introdotta tra i criteri premianti la verifica di coerenza e di compatibilità con i piani settoriali comunali, provinciali, regionali e statali.
2. Per i progetti da finanziare siano prescritte quali criteri di premialità, soluzioni di efficienza volte al risparmio e recupero di acqua e/o di risorse;
3. Per i progetti/interventi che contribuiscono alla transizione energetica siano prescritte soluzioni di efficienza e risparmio energetico, introducendo criteri premianti;
4. Siano valutate in relazione alla tipologia e alle dimensioni dell'intervento da attuare eventuali situazioni di criticità ambientali da sottoporre a specifiche valutazioni al fine di individuare le necessarie misure di mitigazione;
5. Siano sottoposti alle procedure di VIA (VIS) o verifica di assoggettabilità a VIA i progetti/interventi finanziati con le risorse del Piano d'Ambito, che rientrano nelle tipologie individuate dagli Allegati alla Parte Seconda del D. Lgs. n.152/2006 e smi;
6. Per i progetti finanziati con il Piano d'Ambito, ove necessario, occorrerà predisporre specifici studi previsionali di impatto acustico comprensivi di eventuali misure di mitigazione, tenendo conto della contemporaneità e del cumulo degli impatti/effetti nel caso di più interventi/progetti;
7. Siano previsti criteri premianti per gli interventi/progetti che ricorrano all'utilizzo di materiali eco e bio-compatibili, al fine di contribuire sensibilmente alla riduzione delle emissioni ed indurre effetti positivi sull'ambiente;
8. Con riferimento all'alimentazione degli impianti, si faccia ricorso all'utilizzo di energia da fonte rinnovabile, individuando soluzioni compatibili con l'esigenza di limitare la sottrazione di suolo per le relative installazioni soprattutto in aree sensibili, evitando discontinuità territoriali in aree

agricole di pregio o in particolari zone di tutela naturalistico-ambientale, comprese quelle ricadenti in aree protette, in siti della Rete Natura 2000 o in corridoi ecologici;

9. La localizzazione di nuovi progetti/interventi dovrà rispettare le prescrizioni e le direttive di cui al Tomo IV “Disposizioni Normative” del QTRP, garantendo la salvaguardia dei territori coperti da foreste e da boschi, percorsi o danneggiati dal fuoco, e/o sottoposti a vincolo di rimboschimento;

10. dovrà essere adeguatamente considerato il riutilizzo delle acque trattate negli impianti di depurazione in ambito agricolo mediante la rete di distribuzione gestita dal Consorzio di bonifica per come previsto dalle Linee Guida SNPA n. 254/24 del 23/07/2024;

11. Sia implementato il piano di monitoraggio riferito allo stato di attuazione delle azioni di piano, garantendo che:

✓ il sistema di monitoraggio assicuri, oltre al controllo degli impatti significativi, anche la verifica del grado di raggiungimento previsto a seguito dell'attuazione delle azioni del Piano, degli obiettivi di sostenibilità a cui il Piano si riferisce, integrandoli opportunamente con il monitoraggio di attuazione del Piano;

✓ il sistema di monitoraggio potrà essere integrato all'eventuale monitoraggio di altri strumenti di pianificazione vigenti; è opportuno individuare modalità e strumenti per condividere il monitoraggio con gli Enti e fornitori di dati e l'implementazione operativa delle banche dati e flussi informativi;

✓ sia esplicitata l'eventuale possibilità per il Piano di interferire, tramite la sua attuazione a seguito del monitoraggio, alla modifica e all'aggiornamento delle previsioni di altri Piani di settore.

17

12. Siano rispettate le frequenze per la misurazione degli indicatori previste dal piano di monitoraggio con riferimento alle tabelle degli indicatori allegate al Rapporto ambientale. Gli esiti del monitoraggio dovranno essere tempestivamente comunicati all'autorità competente, evidenziando e motivando eventuali scostamenti dai risultati attesi e ritardi per l'individuazione di idonee azioni correttive. È onere del proponente provvedere ad individuare le risorse finanziarie necessarie al predetto monitoraggio ed all'attuazione delle azioni correttive predette.

13. Ai sensi dell'art. 17 “Informazione sulla decisione” del D.Lgs. n.152/2006 ss.mm.ii., la decisione finale dovrà essere pubblicata sul sito web delle autorità interessate indicando la sede ove si possa prendere visione del Piano e di tutta la documentazione oggetto dell'istruttoria. Dovranno essere inoltre resi pubblici i seguenti documenti:

✓ parere motivato espresso dall'Autorità competente;

✓ Dichiarazione di sintesi in cui si illustri in che modo le considerazioni ambientali sono state integrate nel Piano d'ambito e come si è tenuto conto del Rapporto ambientale e degli esiti delle consultazioni, nonché le ragioni per le quali è stato scelto il Piano d'ambito adottato, alla luce delle alternative possibili che erano state individuate;

✓ misure adottate in merito al monitoraggio di cui all'articolo 18 del D.Lgs. n.152/2006 ss.mm.ii

Ai fini della Valutazione di Incidenza, che costituisce parte integrante del parere motivato, sono state impartite le seguenti prescrizioni e/o raccomandazioni:

1. sarà da assoggettare a procedura di valutazione di incidenza ogni progetto/intervento/attività derivante dall'attuazione del Piano d'Ambito che interferiscono con i siti della Rete Natura 2000;
2. al fine di assicurare il minor impatto possibile sulla biodiversità e sulle connessioni ecologiche è raccomandato il minor consumo di suolo nelle aree sensibili interferenti con i siti della Rete Natura 2000, verificando alternative localizzative e i potenziali effetti attraverso l'applicazione delle procedure di valutazione di incidenza a scala di progetto;
3. nella progettazione dei lavori e dei ripristini ambientali si dovrà prevedere il più possibile l'impiego delle tecniche a basso impatto ambientale quali, ad esempio, l'ingegneria naturalistica, al fine di rendere più sostenibili gli interventi;
4. Per i nuovi interventi si dovrà tenere conto che:
 - dovrà essere garantito il coinvolgimento degli Enti gestori dei Siti Natura 2000 interessati dall'attuazione del Piano prima dell'effettuazione delle azioni previste, in modo tale da garantire la verifica di sostenibilità ambientale delle medesime e la conseguente tutela degli habitat e delle specie presenti;
 - nuovi prelievi, derivazioni, scarichi e comunque realizzazione di infrastrutture, siano corredati da opportuni indicatori di contesto e di sorveglianza di qualità dello stato chimico, fisico ed ecologico delle acque;
5. sia prevista la rinaturalizzazione delle aree interessate e il ripristino ambientale in fase di dismissione degli impianti individuando destinazioni d'uso compatibili con la presenza degli habitat e delle specie di interesse comunitario, in accordo con l'Ente gestore dei siti Natura 2000 interessati;
6. siano realizzate infrastrutture verdi per minimizzare l'incidenza delle opere, in particolare 18
quelle che riguardano il reticolo idraulico naturale: ad esempio rampe di risalita e fishways nel caso di opere in alvei fluviali (briglie, argini, derivazioni, dighe);
7. siano realizzate le vasche di fitodepurazione tenendo conto del contesto naturale nelle quali sono collocate e utilizzando esclusivamente specie vegetali autoctone;
8. dovrà essere adeguata alle necessità l'illuminazione delle strutture del sistema impiantistico, sia in fase operativa che di cantiere, prediligendo l'utilizzo della tecnologia LED a luce gialla o bianca con spettro di emissione privo di componente UV (picco di emissione con lunghezze d'onda superiori a 400 nm), nonché l'utilizzo di lampade con fascio diretto esclusivamente verso il basso e, dove possibile, prevedere l'utilizzo di sensori di occupazione.

5. Descrizione delle eventuali alternative considerate e sintetica illustrazione delle ragioni della scelta finale

Nella analisi delle ragionevoli alternative si è tenuto conto di due possibili alternative al PdA proposto. La prima alternativa o alternativa zero era quella che prevedeva di conservare le disposizioni della pianificazione precedente senza attuare, quindi, il nuovo piano. Questa alternativa è stata chiaramente scartata per diverse ragioni:

- La necessità di sottoporre il PdA alla procedura di Valutazione Ambientale Strategica (VAS), in conformità con le normative comunitarie e nazionali in materia ambientale.
- Il rispetto della "Condizione Abilitante Tematica" 2.5. Pianificazione degli investimenti nel settore idrico e delle acque reflue" art. 15 co.3 del Regolamento (UE) 1060 del 24 giugno 2021.
- l'individuazione del nuovo Gestore Unico del SII per la Regione Calabria.

Alcuni contenuti del Piano d'Ambito sono stati integrati, inoltre, per dare riscontro alle richieste formulate dalla Commissione Europea nell'ambito del documento "Assessment of submission Calabria-IT_June 22" per il rispetto delle condizioni abilitanti stabilite da: Direttiva trattamento reflui urbani (UWWTD) e Direttiva acque consumo umano (DWD). In questa direzione all'interno del Piano è stato declinato in via prioritaria:

- programmazione investimenti interventi ricadenti in agglomerati soggetti a procedure di infrazione in Calabria, relativamente alla Direttiva 91/271/CE sul trattamento dei reflui urbani.
- programmazione investimenti prioritari interventi in relazione a situazioni di non conformità a livello di qualità dell'acqua", relativamente alla nuova direttiva (UE) 2020/2184, recepita dall'Italia con il Decreto Legislativo n. 18 del 23/02/2023.

6. Descrizione delle misure relative al monitoraggio

19

Come previsto dall'Art. 18 del D. Lgs. n. 152/2006, il monitoraggio viene svolto allo scopo di assicurare il controllo degli impatti significativi sull'ambiente derivanti dall'attuazione del piano. In proposito, il documento istruttorio per il Parere Motivato predisposto dall'Autorità Competente per la VAS sottolineano la centralità, ai fini dell'efficacia complessiva del processo di valutazione ambientale, di un valido sistema di monitoraggio ambientale, in grado di raccogliere informazioni sia sull'evoluzione del contesto, sia, nello specifico, sui risultati e/o sulle conseguenze, anche non previste, dell'attuazione del piano sulle principali componenti ambientali.

Il Monitoraggio del Piano d'Ambito del Servizio Idrico Integrato della Regione Calabria, per come declinato nell'istruttoria per il Parere Motivato, assume un ruolo cruciale nel garantire che le azioni pianificate siano attuate in modo coerente con gli obiettivi di sostenibilità ambientale. Il monitoraggio consente di verificare l'efficacia delle misure previste, l'impatto ambientale delle attività e l'eventuale necessità di implementare azioni correttive. Il sistema di monitoraggio è concepito per essere dinamico e adattabile, in modo da rispondere tempestivamente a cambiamenti nelle condizioni ambientali e nel contesto territoriale.

Obiettivi del monitoraggio

Il monitoraggio si prefigge diversi obiettivi fondamentali:

1. Verifica del raggiungimento degli obiettivi ambientali: controllo delle azioni attuate in relazione al miglioramento della qualità delle risorse idriche, all'efficienza del sistema idrico integrato e alla riduzione degli impatti negativi sull'ambiente. Questo processo garantisce che il Piano continui a rispettare gli standard di sostenibilità definiti.
2. Individuazione tempestiva di impatti non previsti: grazie al monitoraggio continuo, è possibile rilevare in tempo reale impatti imprevisti derivanti dall'attuazione del Piano. L'individuazione precoce di tali impatti permette di adottare misure correttive per mitigarne gli effetti negativi sull'ambiente.
3. Controllo dell'efficacia delle misure di mitigazione: Saranno verificate l'efficacia e l'adeguatezza delle misure di mitigazione e compensazione previste per ridurre gli impatti negativi sugli ecosistemi naturali e sulle risorse idriche. Il monitoraggio assicurerà che tali misure siano effettivamente implementate e che i risultati siano coerenti con le aspettative.
4. Trasparenza e informazione: I risultati del monitoraggio saranno periodicamente resi disponibili al pubblico e agli enti competenti tramite "rapporti di monitoraggio ambientale". Questi rapporti non solo garantiranno la trasparenza del processo, ma offriranno anche l'opportunità per ulteriori feedback e suggerimenti da parte degli attori coinvolti.

Strumenti e Metodologie

Il sistema di monitoraggio si basa su una serie di strumenti e metodologie avanzate per raccogliere dati ambientali significativi e misurare l'efficacia delle azioni del Piano. I dati saranno raccolti attraverso:

- Indicatori ambientali chiave, che permetteranno di valutare lo stato delle risorse naturali (acqua, suolo, biodiversità) e la qualità dei servizi idrici. Questi indicatori includono parametri relativi alla qualità delle acque potabili, alle perdite idriche nelle reti, alla qualità delle acque reflue trattate, e alla riduzione dell'inquinamento.

Indicatori di processo e di risultato, che consentiranno di monitorare l'efficacia operativa delle azioni messe in campo. Questi indicatori seguiranno l'andamento delle attività e permetteranno di confrontare i risultati ottenuti con gli obiettivi fissati.

- Indicatori di contesto, che forniranno informazioni sullo stato generale dell'ambiente e delle risorse naturali, valutando in che modo il Piano stia influenzando positivamente o negativamente i fattori ambientali locali. La valutazione di questi indicatori sarà effettuata su base regolare per garantire una visione aggiornata e precisa dell'andamento del Piano rispetto agli obiettivi prefissati.

Attività e Responsabilità nel Monitoraggio

Le attività di monitoraggio saranno condotte da enti e autorità competenti a livello regionale e locale.

Le responsabilità sono chiaramente distribuite tra i diversi attori coinvolti, con un ruolo centrale attribuito all'ARRICAL e al Dipartimento Territorio e Tutela dell'Ambiente della Regione Calabria, che avranno il compito di coordinare le attività di monitoraggio e di elaborare i rapporti periodici.

Interazione tra Monitoraggio del Piano d'Ambito e Monitoraggio del Contesto

Uno degli aspetti più importanti del Piano di Monitoraggio è la sua capacità di interagire con il monitoraggio del contesto ambientale più ampio. Ciò significa che i dati raccolti per verificare l'attuazione del Piano d'Ambito saranno confrontati con quelli relativi al contesto ambientale generale. Questo approccio integrato consentirà di valutare in modo più accurato l'impatto complessivo del Piano sulle risorse naturali e di identificare le sinergie o le criticità emergenti.

Tempi e Reporting

Il rapporto di monitoraggio sarà elaborato su base periodica e conterrà una valutazione dei risultati delle attività di controllo e delle azioni correttive necessarie. Questi rapporti garantiranno la trasparenza del processo e forniranno una base solida per eventuali aggiornamenti del Piano in base alle nuove evidenze raccolte.

Il Responsabile del Procedimento

Arch. Fabio A. Foti